

AUTOBUS ■ ZONCADA (STAR): «INTROITI DIMINUITI E GIÀ NEL 2011 TAGLI PESANTI DI RISORSE»

È allarme per il trasporto locale: «In ritardo i contributi pubblici»

Confindustria: «Da tempo la situazione delle società del settore è critica, ora rischia di aggravarsi»
La Regione si difende: «L'erogazione è garantita»

LORENZO RINALDI

Contributi in calo, regole già vecchie prima ancora di essere applicate e il nodo delle concessioni in scadenza. È allarme per il trasporto pubblico locale, specie per quello effettuato con gli autobus. Anav e Asstra, associazioni che raggruppano gli operatori privati e pubblici del settore, chiedono alla Regione Lombardia interventi urgenti per scongiurare il default del comparto ed evitare ripercussioni sui pendolari. Da Lodi l'amministratore delegato del gruppo Star, Egidio Zoncada, segnala che «due terzi degli introiti degli operatori sono rappresentati dai contributi pubblici e dal corrispettivo di gara perché il trasporto pubblico lavora con tariffe imposte». «I contributi - aggiunge - sono fondamentali e senza di essi non si può parlare di servizi pubblici». Parole chiare, che si aggiungono a quanto denunciato da Anav (aderente a Confindustria) e Asstra, i cui vertici negli scorsi giorni hanno evidenziato «ritardi incomprensibili nel trasferimento di risorse economiche dalla Regione agli enti competenti e da questi alle aziende affidatarie di contratti di servizio». Ritardi che, secondo le organizzazioni, «aggravano ulteriormente la situazione economico-finanziaria delle aziende, già da tempo critica nella nostra regione». Da anni il tema delle risorse pubbliche chiamate a sostenere il comparto del trasporto locale, specie quello su gomma, è oggetto di attenzione. «Nel 2011 - spiega Zoncada - abbiamo assistito a un pesante taglio delle risorse al settore su gomma, risorse trasferite al trasporto su ferro». A questo si aggiungono le nuove tariffe agevolate imposte dalla Regione per le tratte medio-lunghe (nel caso di Star, ad esempio, la tratta San Rocco al Porto-San Donato Milanese con l'interconnessione con la metropolitana) «che - avverte Zoncada - hanno determinato una diminuzione degli introiti per le aziende di trasporto e penalizzato

pesantemente anche il nostro gruppo». Il caos delle province alimenta poi l'incertezza sul fronte delle concessioni e dei contratti affidati attraverso gare d'appalto. L'unica provincia lombarda nella quale il servizio del trasporto pubblico su gomma non è stato affidato attraverso gara d'appalto è proprio Lodi (a cui si aggiunge l'area di Varese Sud): a bloccare l'assegnazione dell'appalto era stato il ricorso di Sila, società poi fallita. Oggi di fatto il servizio viene effettuato in forza della proroga della concessione, con il subentro di Star-Line a Sila. La proroga della concessione scade a fine anno e per il 2015 è probabile - anche se non certo - che si opti per una nuova proroga. «Il 31 dicembre 2014 - avvertono però Anav e Asstra - scadono le proroghe dei contratti e delle concessioni e ancora mancano gli adempimenti necessari da parte della Regione, e di conseguenza degli enti locali, per stabilire le procedure di gara per la riassegnazione dei servizi».

LA REGIONE: «I SOLDI CI SONO»

Ieri in serata l'assessore regionale alle Infrastrutture e Mobilità Alberto Cavalli si è difeso dalle accuse di Anav e Asstra. «La Lombardia, a differenza di quasi tutte le altre regioni italiane - ha detto - non taglia i servizi, anzi ha garantito stabilità e invarianza nei trasferimenti. È quella che integra maggiormente i fondi statali per il trasporto pubblico locale». Per quanto riguarda il trasferimento dei fondi, l'assessore ha fatto sapere che dei 540 milioni di euro a copertura dei contratti di servizio e delle concessioni, «la Regione sta garantendo un'erogazione con frequenza mensile. Siamo a metà anno - ha aggiunto Cavalli - ed enti e aziende hanno già ricevuto il 50 per cento dei trasferimenti. Tutte le mensilità sono state regolarmente erogate grazie a fondi che la Regione ha recuperato dal proprio bilancio prima ancora di aver ottenuto i trasferimenti statali».



SITUAZIONE A RISCHIO
Sopra un autobus "carica" gli studenti, nel riquadro l'ad del gruppo Star di Lodi, Egidio Zoncada, che fa proprio l'appello degli industriali

PERICOLO A SAN GRATO

UN CAMION PERDE IL MULETTO DAL RIMORCHIO APERTO AL CENTRO DELLA ROTONDA



Dimentica il portellone del camion aperto e così alla rotonda perde un muletto che finisce sulla carreggiata. È accaduto ieri mattina a San Grato nei pressi del centro commerciale "Il Gigante". Un automobilista che si trovava alle spalle del mezzo pesante ha assistito all'intera scena e poi ha fotografato il muletto al centro della rotonda. Per fortuna nessuno è stato ferito e il conducente del camion non si sia nemmeno accorto della "perdita" e abbia proseguito per la sua strada inconsapevole di quanto accaduto alle sue spalle. Il fatto è avvenuto poco prima di mezzogiorno di ieri. Il camion ha percorso quasi interamente la tangenziale cittadina, arrivando dalla rotonda di Zii Gaetano, ed è uscito a San Grato per imboccare la rotonda che si trova davanti al Gigante e alla concessionaria Lazzari. Per tutto il tragitto il portellone posteriore è rimasto pericolosamente aperto, senza che succedesse nulla. Arrivato alla rotonda, però, il mezzo si è sbilanciato in curva e questo ha causato la caduta al suolo di un muletto manuale, utilizzato per il trasporto dei carichi più pesanti da caricare sui mezzi o da impilare l'uno sull'altro. Gli automobilisti hanno assistito increduli a quella perdita di carico. In ogni caso tutto si è risolto senza conseguenze. Il muletto (o transpallet) poi è stato spostato, non sono state avvertite le forze dell'ordine.

LA MISSIONE ■ SETTE LE AZIENDE VOLATE IN SUDAMERICA PER AFFARI

Lodi Export in Cile e Perù



PROGETTO EXPORT

Il direttore del consorzio lodigiano Fabio Milella, che ha guidato la delegazione nelle capitali di Cile e Perù

Le aziende lodigiane giocano il loro "Mondiale" Sudamericano. Si è conclusa da pochi giorni la prima missione organizzata in America Latina da Lodi Export, il consorzio che raggruppa le imprese interessate all'esportazione. La delegazione, che ha fatto tappa in Cile e Perù, era guidata dal direttore di Lodi Export Fabio Milella. Sette le aziende coinvolte: DB System (casseri innovativi per l'edilizia), Trasfeco, Elettromeccanica Colombo (trasformatori elettrici di varie tipologie), Romeo Maestri (cucitrici, fissatrici, chiodatrici), Curioni Sun (macchine per la produzione di sacchetti di carta), Waircom-MBS (componenti pneumatici). «Notazione particolare - dice Milella - per la ditta Sgariboldi, produttrice di carri miscelatori per l'alimentazione animale, per la quale è stata

organizzata una "missione nella missione", che ha previsto una discesa nel sud del Cile». La scelta di puntare su Cile e Perù, tralasciando il grande mercato brasiliano, non è stata casuale. Milella segnala infatti che l'economia brasiliana presenta problemi legati a dazi, corruzione e grandi distanze. Più facilmente approcciabili invece i mercati cileni e peruviani, nei quali sta crescendo una classe media interessata a prodotti di qualità, gamma nella quale rientra il Made in Italy. «I due Paesi - aggiunge il direttore di Lodi Export - sono cresciuti ad un ritmo sostenuto negli ultimi anni grazie all'aumento dei costi delle materie prime esportate, all'evoluzione positiva della domanda interna e al continuo incremento degli investimenti privati».

L. R.

IL SERVIZIO

Bancomat obbligatorio, dal Banco YouPos Mobile

Pagamenti elettronici e bancomat: Banco Popolare lancia YouPos Mobile, servizio che associa il "Mobile Pos" (un pos trasportabile) a una App dedicata. «L'integrazione fra il nuovo "Mobile Pos", leggero, maneggevole e facilmente trasportabile, e l'applicazione "YouPos Mobile" del Banco Popolare, scaricabile gratuitamente dagli Store iOS e Android da parte dell'utente sul proprio smartphone o tablet, consente di rispondere alle esigenze di mobilità e semplicità d'uso di commercianti, artigiani e professionisti senza doversi vincolare ad un gestore telefonico in particolare», spiegano dal Banco. Il nuovo servizio offre grazie alla sinergia fra smartphone e il "Mobile Pos" la possibilità di incassare le somme previste con carte PagoBancomat, carte di credito e prepagate e permette il controllo delle transazioni direttamente tramite la App. «La nuova offerta - aggiungono dal Banco - estende e completa le numerose soluzioni che il Banco Popolare già propone alla clientela: uno strumento in più anche per rispondere alla recente normativa che, dal 30 giugno 2014, introduce l'obbligo di accettare pagamenti con carte da coloro che ne facciano richiesta, per importi superiori a 30 euro. È attivo il sito dedicato www.youposmobile.it corredato da videoclip che illustrano le caratteristiche e i contenuti innovativi del prodotto».

VOLPE

Fondazione Cariplo: «Si rinunci ai compensi»

Il prossimo rappresentante lodigiano della commissione centrale di beneficenza della Fondazione Cariplo rinunci al proprio compenso. Lo chiede l'imprenditore Tino Modesto Volpe, patron della Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi e presidente dell'Anpa, l'Associazione nazionale piccoli azionisti del Banco Popolare. Volpe lancia la sua provocazione nell'imminenza della nomina del nuovo rappresentante lodigiano della Fondazione Cariplo, chiamato a subentrare alla dimissionaria Patrizia Codecasa. Una decisione dovrebbe arrivare in questi giorni. Gli organi amministrativi della Fondazione Cariplo nel 2012 sono costati 1 milione 838mila euro, così suddivisi: 852.955 euro per i 37 membri della commissione centrale di beneficenza, 725.519 euro per il consiglio di amministrazione (9 membri) e 259.547 euro per i tre sindaci effettivi. «La Fondazione comunitaria della Provincia di Lodi è composta invece da 21 membri che costano zero euro - sottolinea Volpe - nessuno di noi percepisce né gettoni di presenza, né rimborsi spese e anche noi facciamo un lavoro di valutazione dei progetti e di raccolta fondi, dedicando con passione il nostro tempo per spirito sociale di servizio». Volpe chiude auspicando che la Fondazione Cariplo segua l'esempio della Comunitaria.